



**ESPORTAZIONE PARZIALE -
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

Martedì, 12 novembre 2013

ESPORTAZIONE PARZIALE - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Martedì, 12 novembre 2013

Esportazione Parziale - Assemblea Regionale Siciliana

Bilancio, compromesso all' Ars Da Gazzetta del Sud (ed. Catania-Ragusa-Siracusa) del 2013-11-12T07:34:00	1
Ars, accordo sulla manovra da 71 milioni Da Giornale di Sicilia del 2013-11-12T04:11:00	2
Manovra di bilancio, trovata l' intesa due leggi parallele per soddisfare... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-12T04:12:00	4
La missione d' oro del Ciapi a Baires 600 mila euro per istruire i... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-12T04:12:00	6
Commissione Ars nel Punto Nascite Da La Sicilia (ed. Agrigento) del 2013-11-12T05:38:00	8
Punto Nascite a rischio Ecco i deputati regionali Da Giornale di Sicilia (ed. Agrigento) del 2013-11-12T04:10:00	9
Contestarono Russo, 15 indagati Da Gazzetta del Sud del 2013-11-12T07:34:00	10
Un sondaggio: a Renzi il 72,5% Ma nel Pd ora c' è il caso Sicilia Da Corriere della Sera del 2013-11-12T02:01:00	12
Caos Sicilia: doppi segretari e boom tessere Da Il Fatto Quotidiano del 2013-11-12T05:02:00	14
Caso Giacchetto, i pm accusano "A giudizio politici e burocrati" Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-12T04:12:00	15
Inchiesta sul Ciapi: chiesto il giudizio per Riggio, Lo Nigro, Gentile e... Da Gazzetta del Sud del 2013-11-12T07:34:00	17
Formazione, sindacati in piazza Attendono risposte e chiarezza Da Gazzetta del Sud del 2013-11-12T07:34:00	18
Palermo, chiesto il processo per la "cricca" della Formazione Da La Sicilia del 2013-11-12T05:36:00	20
«Con i tirocini in azienda più opportunità di... Da Il Sole 24 Ore del 2013-11-12T07:01:00	21
Sanità, il buco nero delle medicine Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-12T04:12:00	23
Medicine, conti ancora in rosso i risparmi non bastano penalizzate le... Da La Repubblica (ed. Palermo) del 2013-11-12T04:12:00	24
Sanità, i nodi e le prospettive Da Gazzetta del Sud del 2013-11-12T07:34:00	26
Assistenza al trasporto disabili, arriva la proroga Da Gazzetta del Sud del 2013-11-12T07:34:00	28
Colocoop, il Cannizzaro chiede lumi sull' inchiesta Da La Sicilia del 2013-11-12T05:37:00	30
Verifiche sulla Colocoop Da Giornale di Sicilia (ed. Catania) del 2013-11-12T04:10:00	31
GretterLucina: siamo tra le case di cura in regola Da Giornale di Sicilia del 2013-11-12T04:11:00	32

Presidenza

REGIONE SICILIANA Dopo lo scontro nella maggioranza, soluzione salomonica sull' esame delle variazioni.

Bilancio, compromesso all' Ars

L' Anci: Comuni paralizzati, bisogna "sbloccare" 25 milioni di euro.

PALERMO. La manovra di variazione del bilancio approderà oggi in aula senza le norme stralciate come aveva stabilito la Presidenza dell' Assemblea; gli articoli espunti saranno invece inseriti in un ddl ad hoc che sarà trasmesso alle commissioni di merito e poi alla commissione Bilancio per le coperture finanziarie per approdare in aula giovedì della prossima settimana.

È quanto è stato deciso dalla conferenza dei capigruppo riunita a Palazzo dei Normanni dal presidente dell' Ars Giovanni Ardiszone, alla presenza del governatore Rosario Crocetta. Ma la questione ha esacerbato gli animi e provocato lacerazioni all' interno della stessa maggioranza.

L' Anci Sicilia, preoccupata per le ripercussioni nei comuni che non sono ancora in grado di esitare i bilanci avverte: «Vogliamo ribadire la nostra preoccupazione per il protrarsi di una situazione che sta diventando per i comuni dell' Isola assolutamente insostenibile. Gli enti locali attendono da troppo tempo che venga approvata la variazione di bilancio, dal momento che tale manovra finanziaria consentirà di destinare 25 milioni di euro ai piccoli comuni.

Un atto che potrà finalmente permettere agli amministratori di chiudere i bilanci entro il 30 novembre." PAG. 21.

I NODI DELLA SICILIA DINA E CRACOLICI ATTACCANO IL PRESIDENTE. SCONGIURATO LO STRAPPO ISTITUZIONALE DEL VOTO IN AULA.

Ars, accordo sulla manovra da 71 milioni

Restano i tagli voluti da Ardigzone, trovati i fondi per enti locali e volontariato. Un altro testo per i precari 2 1 3.

Dina (Udc) e Cracolici (Pd) in mattinata avevano attaccato Ardigzone: torni sui propri passi sennò chiederemo all' aula di votare per neutralizzare la sua decisione.

Giacinto Pipitone ...Lo strappo istituzionale è stato evitato d' un soffio. E porta con sé il via libera alla manovra correttiva, almeno nella parte che assicura 71 milioni agli enti locali e a quelli di volontariato oltre che ai forestali. Ma quella che è andata in scena all' Ars ieri è una sfida senza precedenti fra il Parlamento e il suo presidente.

Nei giorni scorsi il presidente Giovanni Ardigzone aveva tagliato dalla manovra tutti gli emendamenti approvati dalla commissione Bilancio: norme che garantivano la stabilizzazione a 45 precari dell' assessorato al Territorio e ad altri 8 del Parco Nebrodi e poi ancora finanziamenti a varie categorie (ispettori del lavoro, famiglie, studenti). Cassata pure una norma che avrebbe garantito privilegi agli amministratori di società partecipate dei Comuni. Per Ardigzone « i deputati che volevano queste norme sono degli irresponsabili perché avrebbero provocato l' impugnativa da parte del Commissario dello Stato e dunque lo stop ai fondi per gli enti locali che sarebbero quindi andati al dissesto ».

Ma ieri Nino Dina (Udc) e Antonello Cracolici (Pd), presidenti della commissione Bilancio e Affari istituzionali, hanno convocato i giornalisti lanciandola sfilata ad Ardigzone. I leader dei due rami più importanti del Parlamento hanno chiesto ad Ardigzone di tornare sui propri passi annunciando in caso contrario l' intenzione di chiedere all' aula di votare per neutralizzare la decisione dello scranno più alto. La votazione sarebbe stata sulla proposta di riportare in commissione il testo alleggerito da Ardigzone, in modo da fermarlo. Politicamente un voto di questo tipo suonava quasi come una sfiducia, anche se alla conferenza stampa per annunciargli non erano presenti (come invece era previsto) tutti i membri della commissione.

I toni utilizzati dai Dina e Cracolici hanno enfatizzato il significato politico della mossa: « Ardigzone si comporta in modo schizofrenico da detto Cracolici- e probabilmente riceve suggerimenti sbagliati da

qualche suo Azzecagarbugli». Un attacco anche ai vertici della burocrazia. Dina ha sostenuto «la regolarità di tutte le norme volute dalla commissione». E ad Ardizzone che lamenta la loro incompatibilità con la materia delle variazioni di bilancio ha risposto: «Lui non è il capoclasse. Se pure arrivasse una impugnativa, ci sarebbe il tempo per riapprovare le norme per salvare gli enti locali». La tensione è salita di ora in ora. Ma nel pomeriggio, dopo un vertice con tutti i leader di partito, è stato individuato un percorso che evita la sfida in aula. La norma «leggera» voluta da Ardizzone resterà tale e sarà approvata oggi, al riparo da impugnative del Commissario dello Stato. È una soluzione che va incontro anche alle richieste dell' Anci, l'associazione dei sindaci a cui proprio Ardizzone aveva detto di voler garantire risorse: «In questo modo potremo chiedere i bilanci entro il 30 novembre». Un secondo disegno di legge, che conterrà tutte le norme tagliate da Ardizzone, avrà un cammino autonomo che inizierà probabilmente giovedì: se dovesse essere impugnato non bloccherà quello principale e dunque Comuni e Province sono al riparo da colpi di scena. È una mediazione suggerita al mattino dal Pdl, con Vincenzo Vinciullo: «È l' unica soluzione per sanare il vulnus che si è creato fra presidenza e commissione Bilancio, due istituzioni belligeranti che così vedono reciprocamente riconosciuta la bontà del loro lavoro».

Presidenza

La polemica Altre scintille fra commissione e presidente dell' Ars, poi la fumata bianca con la mediazione di Crocetta.

Manovra di bilancio, trovata l'intesa due leggi parallele per soddisfare tutti

GIOIA SGARLATA Due leggi parallele: la prima solo con le variazioni di bilancio, l'altra con gli interventi finanziari urgenti dove dovrebbe finire la maggior parte delle norme stralciate la scorsa settimana dalla presidenza dell' Ars. È questo l'accordo raggiunto ieri sera nella conferenza dei capigruppo per far andare avanti celermente la manovra d'autunno da 71,5 milioni dopo le polemiche degli ultimi giorni e lo scontro istituzionale scoppiato tra commissione Bilancio e presidenza dell' Assemblée. Uno scontro così forte da convincere il governatore Rosario Crocetta a partecipare in prima persona all'incontro, assieme al ragioniere generale Rosario Pisciotta e al capo di gabinetto dell'assessore all'Economia, Giulio Guagliano. Proprio Crocetta, in apertura dei lavori, ha consigliato a tutti di abbattere le barricate, spiegando l'importanza di alcune norme stralciate. «Alla fine - dice il governatore - alcune rientreranno nelle variazioni di bilancio anche se con qualche modifica, il resto andrà in una o in altre norme da approvare a grappolo questa settimana».

Tra le norme da fare rientrare ci sarebbe il comma che destina ad alcuni interventi in particolare - tra cui i servizi agli studenti disabili - i fondi riservati alle Province. Ma a margine della conferenza dei capigruppo si è discusso anchedell'esigenza di rimpinguare le risorse a disposizione dei Beni culturali al centro dell'ultima polemica tra governo e Udc, ieri a Racalmuto durante la visita del ministro Massimo Bray. Lì dove l'assessore regionale Mariarita Sgarlata, per le sforbicate subite in commissione Bilancio, ha puntato il dito proprio contro lo Scudo crociato.

Una sorta di ritorsione per lenomine da lei fatte, dice il vice capigruppo dell'Udc all'Ars, Margherita Ruvolo La Rocca.

Oggi la manovra torna in aula, dove comincerà la discussione generale. Gli interventi finanziari urgenti stralciati saranno invece riuniti e varati in un altro testo di legge sempre dalla commissione Bilancio, ma dopo il parere delle varie commissioni di merito. Approdo in aula previsto per giovedì.

Basterà a chiudere definitivamente le polemiche dando risposte ai Comuni a rischio dissesto? Se ieri l'Anci ha rilanciato l'allarme delle piccole amministrazioni locali in attesa delle variazioni per

ECONOMIA E POLITICA
Gli sprechi della Regione
Medicine, conti ancora in rosso i risparmi non bastano penalizzate le piccole farmacie
La classifica dei rimborsi a Palermo: ecco chi ha guadagnato

La Top Ten dei farmacisti

Dr. L. L. L.	1.275.422	+10,3%
G. G. G.	1.480.820	+10,7%
L. L. L.	1.500.000	+10,5%
M. M. M.	1.600.000	+10,2%
N. N. N.	1.700.000	+10,1%
O. O. O.	1.800.000	+10,0%
P. P. P.	1.900.000	+9,9%
Q. Q. Q.	2.000.000	+9,8%
R. R. R.	2.100.000	+9,7%
S. S. S.	2.200.000	+9,6%

La profumatoria
Altre scintille fra commissione e presidente dell' Ars, poi la fumata bianca con la mediazione di Crocetta
Manovra di bilancio, trovata l'intesa due leggi parallele per soddisfare tutti

GIOIA SGARLATA
Due leggi parallele: la prima solo con le variazioni di bilancio, l'altra con gli interventi finanziari urgenti dove dovrebbe finire la maggior parte delle norme stralciate la scorsa settimana dalla presidenza dell' Ars. È questo l'accordo raggiunto ieri sera nella conferenza dei capigruppo per far andare avanti celermente la manovra d'autunno da 71,5 milioni dopo le polemiche degli ultimi giorni e lo scontro istituzionale scoppiato tra commissione Bilancio e presidenza dell' Assemblée. Uno scontro così forte da convincere il governatore Rosario Crocetta a partecipare in prima persona all'incontro, assieme al ragioniere generale Rosario Pisciotta e al capo di gabinetto dell'assessore all'Economia, Giulio Guagliano. Proprio Crocetta, in apertura dei lavori, ha consigliato a tutti di abbattere le barricate, spiegando l'importanza di alcune norme stralciate. «Alla fine - dice il governatore - alcune rientreranno nelle variazioni di bilancio anche se con qualche modifica, il resto andrà in una o in altre norme da approvare a grappolo questa settimana».

Tra le norme da fare rientrare ci sarebbe il comma che destina ad alcuni interventi in particolare - tra cui i servizi agli studenti disabili - i fondi riservati alle Province. Ma a margine della conferenza dei capigruppo si è discusso anchedell'esigenza di rimpinguare le risorse a disposizione dei Beni culturali al centro dell'ultima polemica tra governo e Udc, ieri a Racalmuto durante la visita del ministro Massimo Bray. Lì dove l'assessore regionale Mariarita Sgarlata, per le sforbicate subite in commissione Bilancio, ha puntato il dito proprio contro lo Scudo crociato.

Una sorta di ritorsione per lenomine da lei fatte, dice il vice capigruppo dell'Udc all'Ars, Margherita Ruvolo La Rocca.

Oggi la manovra torna in aula, dove comincerà la discussione generale. Gli interventi finanziari urgenti stralciati saranno invece riuniti e varati in un altro testo di legge sempre dalla commissione Bilancio, ma dopo il parere delle varie commissioni di merito. Approdo in aula previsto per giovedì.

Basterà a chiudere definitivamente le polemiche dando risposte ai Comuni a rischio dissesto? Se ieri l'Anci ha rilanciato l'allarme delle piccole amministrazioni locali in attesa delle variazioni per

<-- Segue

Presidenza

poter chiudere i bilanci, ieri da Dina e Cracolici sono partite bordate destinate a lasciare il segno. L' esponente del Pd, che già in aula aveva definito la presidenza «schizofrenica », non ha usato mezzi termini: «Sulle variazioni di bilancio Ardizzone non è stato chiaro. Il primo ddl trasmesso alla Commissione prevedeva variazioni e interventi finanziari urgenti». E ancora: «L' impressione è che sia scattata una sorta di ora X in cui si vogliono cambiare le regole ma senza che questo sia un patrimonio di tutti. Già qualche giorno fa - dice Cracolici - Ardizzone ha annunciato che i testi di legge non saranno più approvati subito dopo l' articolato ma dopo qualche giorno, per dare tempo agli uffici per aggiustamenti tecnici. Non vorremmo che qualche azzecagarbugli possa decidere norme di fatto anziché le procedure di diritto».

Parole dure che sfiorano anche la burocrazia di Palazzo dei Normanni, dove come nuovo segretario generale a inizio novembre si è insediato Sebastiano Di Bella, l' ex capo di gabinetto di Ardizzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Assemblea regionale siciliana

La denuncia al liquidatore invia alla Procura e alla Corte dei conti le carte delle spese pazze per la sede e le trasferte dei vertici.

La missione d'oro del Ciapi a Baires 600 mila euro per istruire i pizzaioli

EPPURE la sede del Ciapi di Buenos Aires, la stessa sulla quale nel maggio scorso il governatore Rosario Crocetta tuonò denunciando che «i deputati ci portavano le escort», è costata alle casse della Regione (e dei siciliani) 592 mila euro. A parlare sono le carte: dal 2005 al 2006 le fatture per le missioni dei dipendenti e del loro capo ammontano a 154.494 mila euro. Senza contare i 182 mila euro che l'ente dell'Addaura ha sganciato a Carmelo Pintabona, responsabile della sede argentina del Ciapi, arrestato nell'agosto del 2012 dai magistrati di Napoli con l'accusa di aver ricattato l'ex premier Silvio Berlusconi per estorcergli cinque milioni di euro assieme al faccendiere Valter Lavitola.

Pintabona, originario di Piraino e presidente della Federazione delle associazioni siciliane in Sudamerica, nel 2005 ottiene dal Ciapi l'incarico di aprire la sede distaccata nella capitale argentina. Nel 2006 riceve dalla Regione un finanziamento di un milione di euro per organizzare corsi per i figli dei siciliani emigrati. Ma al Ciapi di Buenos Aires l'attività prevalente sembra tutt'altro che di formazione. Almeno a guardare le fatture approdate sul tavolo del commissario liquidatore Fabio Damiani, che ha avuto da Crocetta l'incarico di traghettare l'ente verso la chiusura dopo lo scandalo dei soldi investiti in campagne di comunicazione e consulenze d'oro per il re delle pubblicità Fausto Giacchetto.

Dalle carte emergerebbe un quadro di sprechi e spese folli. Come i 4.447 euro usati da Pintabona per acquistare un notebook. O i soldi impiegati per l'affitto della sede: in quattro anni è costata 46.179 euro, pagati alla Winnie Enterprice limited, la società proprietaria del piccolo appartamento in uno dei quartieri più "in" di Baires. Senza contare i 37 mila euro per le utenze. E poi ci sono i rimborsi delle trasferte di Pintabona (7.752 euro) e le spese per pagargli lo stipendio, 167 mila euro. In media, duemila euro al mese per quattro anni. Un gruzzolo di tutto rispetto negli anni della crisi argentina.

Ma la voce più grossa è quella dei viaggi: 104.734 euro per missioni, più 49.760 euro per l'agenzia di viaggi Sts. L'apice nel 2006, quando a turno a Buenos Aires sbarcarono un po' tutti, dai consiglieri di

La missione d'oro del Ciapi a Baires 600 mila euro per istruire i pizzaioli

Caso Giacchetto, i pm accusano "A giudizio politici e burocrati"

L'addauro

Premio ai regionali via libera all'Anran

L'addauro

<-- Segue

Assemblea regionale siciliana

amministrazione alla segretaria, con soggiorni di settimane. Il più "itinerante" era il presidente Francesco Riggio, che volava in Argentina fino a quattro volte all' anno. Dalle carte spunta anche una sua trasferta per accompagnare in visita istituzionale l' allora presidente dell' Ars Francesco Cascio, in occasione della festa degli italiani in Argentina.

Di corsi di formazione, invece, ne risulta solo uno, per il quale Pintabona ha ottenuto 15 mila euro al di fuori dello stipendio. Nella relazione finale redatta dalla società Sviluppo Italia, che col Ciapi aveva una convenzione per fare formazione nella sede argentina, viene menzionato un corso organizzato per circa duecento pizzaioli. Poi più nulla. Agli atti risulta anche che la sede fosse prestata gratuitamente ad altri enti di formazione, anche locali, che la utilizzavano per le loro attività. Il cerchio si chiude nel 2009, quando le porte vengono chiuse definitivamente. Ma - ecco la beffa - il Ciapi continua a sganciare i soldi dell' affitto anche per il 2010.

Il commissario liquidatore, che sta passando al setaccio i conti, ha già inviato le carte alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti.

g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SANITÀ. Oggi all' ospedale S. Giacomo.

Commissione Ars nel Punto Nascite

g. c.) Un altro passaggio importante per quanto riguarda il mantenimento del Punto nascite dell' ospedale San Giacomo d' Altopasso andrà in scena questa mattina.

La Sesta Commissione Sanità, istituita presso l' Assemblea Regionale Siciliana, si riunirà infatti all' ospedale San Giacomo d' Altopasso dove, oltre ai vertici sanitari, incontrerà il Sindaco, Angelo Balsamo e il Presidente del Consiglio comunale, Saverio Platamone, per esaminare le problematiche relative alla ventilata ipotesi di soppressione del reparto del nosocomio licatese. Interlocutori diretti saranno proprio i componenti della commissione che dovrà poi pronunciarsi sull' eventuale, si spera di no, chiusura. La riunione sarà ospitata nel salone delle assemblee ubicato al primo piano del San Giacomo d' Altopasso, e avrà inizio alle 10,30. Come detto, si tratterà di un momento particolarmente importante.

L' incontro infatti è particolarmente atteso non solo dagli organi istituzionali e dalla cittadinanza che, in massa ha partecipato alla fiaccolata di mercoledì scorso e al Consiglio comunale aperto ospitato al Carmine, ma anche dai rappresentanti dei vicini comuni di Campobello di Licata, Mazzarino, Palma di Montechiaro e Riesi i cui abitanti usufruiscono dei servizi offerti dal nosocomio licatese e in particolare modo dal reparto di ginecologia ed ostetricia. Ancora una volta, nel corso della seduta, verranno esposte tutte le perplessità e le valide motivazioni di cui si è parlato nelle ultime settimane nel tentativo di mantenere in vita il reparto.

30. AGRIGENTO MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

Licata e hinterland

CORSO UMBERTO. L'allarme è stato lanciato da un anziano che per poco non è stato colpito dai detriti

Palazzo La Lumia perde i pezzi

Passante sfiorato dai calcinacci

Vigili: area trasennata ed edificio messo in sicurezza. Sopralluogo Utc

L'INCONTRO
I «Lauro» vedranno gli operatori turistici

LA SCHEDA
Il palazzo La Lumia, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, è stato colpito da un crollo di un pezzo di facciata che ha provocato la morte di un uomo e ferite a tre persone. L'edificio, costruito nel 1930, è stato dichiarato monumento nazionale nel 1985. L'incidente è avvenuto alle 11,30 circa, quando un pezzo di facciata di circa 10 metri cubi è crollato, colpendo un'auto e ferendo un uomo di 70 anni e tre bambini di 10, 8 e 6 anni. L'edificio è stato trasennato e gli operai sono stati evacuati. Gli inquirenti stanno cercando di capire le cause del crollo.

LO STORICO CALOCERO CANTÀ
«Mancano da anni le manutenzioni»

Il palazzo La Lumia, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, è stato colpito da un crollo di un pezzo di facciata che ha provocato la morte di un uomo e ferite a tre persone. L'edificio, costruito nel 1930, è stato dichiarato monumento nazionale nel 1985. L'incidente è avvenuto alle 11,30 circa, quando un pezzo di facciata di circa 10 metri cubi è crollato, colpendo un'auto e ferendo un uomo di 70 anni e tre bambini di 10, 8 e 6 anni. L'edificio è stato trasennato e gli operai sono stati evacuati. Gli inquirenti stanno cercando di capire le cause del crollo.

MALTEMPO. Venti di burrasca e pioggia: black out e cartelloni pubblicitari divelti

La Playa e la zona portuale allagate

Centro storico «salvo» grazie alla pompa

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla zona portuale di Licata, provocando allagamenti e danni. Le acque hanno invaso la spiaggia e la zona portuale. Il centro storico è stato salvato grazie all'azione di una pompa.

SANITÀ. Oggi all'ospedale S. Giacomo

Commissione Ars nel Punto Nascite

La commissione Sanità si riunirà all'ospedale S. Giacomo d'Altopasso per esaminare l'ipotesi di chiusura del reparto di ginecologia ed ostetricia.

Assemblea regionale siciliana

SANITÀ. Oggi in città la Commissione dell' Ars.

Punto Nascite a rischio Ecco i deputati regionali

...Nuovo tentativo, oggi, per "salvare" il Punto Nascite cittadino. Alle 10.30, nell' auditorium dell' ospedale, si riunirà la Commissione regionale Sanità. Nei giorni scorsi, ad annunciare la decisione dell' organismo dell' Ars di riunirsi in città, erano stati i consiglieri comunali Giuseppe Ripellino e Giuseppe Montana, i quali si erano rivolti a due rappresentanti della commissione, i deputati Cascio e Firetto, chiedendo di sollecitare il vertice a Licata. La decisione è stata presa subito e stamani i parlamentari che compongono l' organismo regionale si confronteranno con i rappresentanti delle istituzioni cittadine. "L' incontro - si legge in una nota diffusa ieri dal Comune - è particolarmente atteso dai competenti organi istituzionali e dalla cittadinanza che, in massa, ha partecipato alla fiaccolata di mercoledì scorso, ma anche dai rappresentanti dei vicini comuni di Campobello di Licata, Mazzarino Palma di Montechiaro e Riesi i cui abitanti usufruiscono dei servizi offerti dal nosocomio licatese, ed in particolare modo dal reparto di Ginecologia ed Ostetricia". Già negli scorsi mesi la Commissione Sanità dell' Ars aveva sollecitato l' assessore regionale al ramo, Lucia Borsellino, a soprassedere circa la decisione di chiudere il Punto Nascite di Licata. In città ormai da settimane si assiste ad una vera e propria mobilitazione in difesa del reparto di Maternità. Da più parti è stato fatto notare che il numero dei bambini nati al San Giacomo d' Altopauu supera quota 440, perciò non distante dai 500 nati all' anno previsti dal decreto della Regione. (*AAU*)

26 Cronaca di Licata

Piove, Fondachello e Playa sott'acqua Black-out elettrico nelle vie del centro

IN BREVE
Proteste per l'asfalto dei corsì
L'assessorato alla Sanità
Balsamo si congratula con i vincitori

TEATRO. Saranno rappresentati tre atti unici del drammaturgo

SANITÀ. Oggi in città la Commissione dell' Ars

Punto Nascite a rischio Ecco i deputati regionali

«LA SVOLTA» IN SCENA OMAGGIO A PIRANDELLO

CARABINIERI. «Usciti di casa nelle ore serali»

«SORVEGLIANZA VIOLATA» In due finiscono nei guai

CASCHI BIANCHI. Ostruivano il traliccio

Auto in sosta vietata Vigili, raffica di multe

SPORT. Vittoria con il punteggio di 68 a 62

Spoket, la Studentesca batte anche il Messina

LA SVOLTA IN SCENA OMAGGIO A PIRANDELLO

CARABINIERI. «Usciti di casa nelle ore serali»

«SORVEGLIANZA VIOLATA» In due finiscono nei guai

CASCHI BIANCHI. Ostruivano il traliccio

Auto in sosta vietata Vigili, raffica di multe

SPORT. Vittoria con il punteggio di 68 a 62

Spoket, la Studentesca batte anche il Messina

Assemblea regionale siciliana

MISTRETTA La manifestazione di due anni fa a difesa del "Punto nascita" dell'ospedale ha un risvolto giudiziario.

Contestarono Russo, 15 indagati

Secondo i pm, impedirono l'uscita dal Municipio dell'ex assessore alla Salute.

Hanno protestato per una "giusta causa" - la chiusura del Punto nascita del SS. Salvatore - ma oggi si ritrovano indagati per avere impedito, sbarrandogli la strada - questo il capo d'imputazione - l'uscita dell'allora assessore alla Salute Massimo Russo dal palazzo municipale, accompagnato dall'on. Giuseppe Laccoto, all'epoca presidente della Commissione sanità dell'Ars.

Sono 15 in tutto le persone, tutte di Mistretta, che devono rispondere di danneggiamento aggravato e violenza privata. A ricevere l'informazione di garanzia figurano giovani, donne e persino due donne anziane. I fatti risalgono a due anni fa, esattamente al 28 novembre.

TORTORICI La vicenda ha provocato una interrogazione dell'opposizione consiliare. **Scambio di multe tra vicesindaco e vigili urbani**

Maria Chiara Pizzi
MISTRETTA. L'opposizione di centro-sinistra in consiglio comunale ha presentato un'interrogazione al sindaco di Tortorici, Giuseppe Pizzi, per sapere se il vicesindaco, Giuseppe Pizzi, ha pagato una multa di 100 euro per aver impedito il passaggio di un'ambulanza. L'interrogazione è stata firmata da Maria Chiara Pizzi, consigliere comunale di centro-sinistra.

PALERMO Oggi il seminario organizzato da Confindustria Sicilia e da Uniresto. **Guida per le imprese che vogliono investire all'estero**

Palermo. Prosegue gli incontri il seminario organizzato da Confindustria Sicilia e da Uniresto. Incontro con i imprenditori siciliani che vogliono investire all'estero. Il seminario è organizzato da Confindustria Sicilia e da Uniresto. Il seminario è organizzato da Confindustria Sicilia e da Uniresto.

La numerosissima folla assiepata davanti il Palazzo comunale contestò "in modo chiassoso" la decisione. Russo e Laccoto faticarono per raggiungere le auto blu, ma i destinatari dell'avviso di garanzia mai avrebbero pensato di ritrovarsi al centro di un procedimento giudiziario. Il "nodo da sciogliere" - si domandano in tanti - è l'archiviazione del caso o ci sarà un rinvio a giudizio? Ma torniamo al procedimento in corso segnalando che solo nove devono rispondere di danneggiamento aggravato dell'auto di servizio di Russo. Immedieate le reazioni a Mistretta. I 7 consiglieri di minoranza «esprimono ampia e incondizionata solidarietà nei confronti di quei cittadini che, pur manifestando per il riconoscimento o la tutela del sacrosanto diritto alla salute è stato avviato un procedimento penale».

Il circolo "Il Megafono" è solidale con i destinatari dell'informazione di garanzia e manifesta «il proprio sostegno politico» chiedendo ad alcuni legali a prestare «consulenza nella difesa». Intanto, da Nicosia l'

The image shows a page from the newspaper 'Gazzetta del Sud' dated November 12, 2013. The main headline is 'Contestarono Russo, 15 indagati' with a sub-headline 'Secondo i pm, impedirono l'uscita dal Municipio dell'ex assessore alla Salute'. The article text is partially visible, mentioning the 'Punto nascita' and the actions of Massimo Russo and Giuseppe Laccoto. Other news items on the page include 'Nascose esplosivo Chiesti 36 mesi per Ciancimino junior' and 'Cenere boati e lapilli dall'Etna'. There are also small photos and portraits of individuals mentioned in the articles.

avv.

Salvatore Timpanaro, in prima fila nella lotta per vedere restituito al territorio il Tribunale, comunica di volere assumere il patrocinio gratuito degli indagati.

Ieri sera, il primo cittadino Iano Antoci, congiuntamente con il presidente del consiglio Piero Consolato, ha indetto un' incontro a porte chiuse con i destinatari dell' informazione di garanzia. E domani, alle 20, nel salone parrocchiale Santa Lucia l' arciprete Giordano, che s' è trovato in prima fila nelle manifestazioni «per ottenere ciò che ci è stato tolto», presiederà un incontro per chiarire gli aspetti della situazione. Una notizia non confermata - le informazioni di garanzia sono partite dal tribunale di Patti che ha assorbito le funzioni di quello amastratino soppresso - "parla" di altri 80 avvisi ancora da recapitare.

In concomitanza con i fatti incriminati il sindaco Antoci richiese alle Forze dell' ordine di sequestrare le riprese video della manifestazione di protesta. 4.

Enzo Lo Iacono

Un sondaggio: a Renzi il 72,5% Ma nel Pd ora c'è il caso Sicilia

Lite sul boom dei cuperliani a Enna. Primarie, Camusso: non voto.

ROMA - Bloccato il tesseramento, per fuggire i sospetti delle tessere gonfiate, ora nel Pd scoppia la guerra del voto bulgaro nei circoli di periferia che stanno eleggendo i candidati per il congresso nazionale. Le intenzioni di voto per le primarie diffuse da «Europa» sono in grande maggioranza per Matteo Renzi ma i voti veri degli iscritti nei circoli, che cominciano ad arrivare, seppure di una spanna, sono favorevoli a Gianni Cuperlo.

Ecco perché i sostenitori del sindaco di Firenze non hanno digerito il ko inflitto loro ad Enna dal rais locale Vladimiro Crisafulli, detto Mirello, che appoggia Cuperlo alle primarie dell'8 dicembre. La contabilità della disfatta dei renziani ad Enna la fa, provocatoriamente, il fedelissimo Davide Faraone: «A Pietrapertosa il congresso del Pd si è concluso con una vittoria bulgaro-crisafulliana dei sostenitori di Cuperlo: 147 voti su 147. A Regalbuto, 102 voti per Cuperlo, 2 per Renzi. Appello alla protezione civile per i due sopravvissuti». Il senatore Mario Morgoni è più esplicito: «Cosa aspetta lo staff di Cuperlo a prendere le distanze dal voto di Enna? È stata fatta una campagna sullo stop al tesseramento ma il caso Crisafulli conferma che sono altri i problemi».

L'ex senatore Crisafulli - 6.000 preferenze e sesto posto in lista alle politiche del 2013, poi depennato all'ultimo minuto dalla commissione di garanzia di Luigi Berlinguer al fine di «tutelare l'immagine e l'onorabilità» del partito - è incappato nel 2010 in un'inchiesta per abuso d'ufficio perché la strada che conduce alla sua villa è stata pavimentata a spese della Provincia. Ora però il capo del Pd di Enna non intende retrocedere: «Nel mio partito sta incominciando a essere un problema: è meglio non avere consensi. Come pure c'è qualcuno che si permette di emettere giudizi su di me mentre ha processi penali in corso». Crisafulli invita Renzi per un pubblico confronto sulle politiche per il Sud e lo invita a fare le verifiche del caso quando sceglie i suoi uomini in Sicilia. Perché, aggiunge lanciando la sua provocazione, alle primarie aperte «in cui qualcuno all'ultimo momento si iscrive e diventa segretario senza sapere chi è e da dove viene», alla fine «escludo che voti Messina Denaro, ma i mafiosi se decidono di andare a votare possono farlo».

A 4 settimane dalle primarie per scegliere il nuovo segretario del Pd, il quotidiano «Europa» ha diffuso le intenzioni di voto: Renzi è in fuga con il 72,5% e distacca i competitor Cuperlo (14,5%) e Civati

La maggioranza I partiti

Un sondaggio: a Renzi il 72,5% Ma nel Pd ora c'è il caso Sicilia

Lite sul boom dei cuperliani a Enna. Primarie, Camusso: non voto

ROMA - Siccome il sondaggio, per quanto riguarda le intenzioni di voto, è ancora in fase di elaborazione, è difficile dire se il caso Sicilia sia un problema per il Pd. Ma il sondaggio di «Europa» è molto chiaro: il 72,5% degli elettori del Pd vota per Matteo Renzi, il 14,5% per Gianni Cuperlo e il 12,5% per Civati. Il resto non vota. Il sondaggio è stato condotto tra il 25 ottobre e il 2 novembre 2013, con un campione di 1.000 elettori del Pd. Il margine di errore è di +/- 3,5%. Il sondaggio è stato condotto da Ipsos. Il sondaggio è stato condotto in tutta Italia, con un campione di 1.000 elettori del Pd. Il margine di errore è di +/- 3,5%. Il sondaggio è stato condotto da Ipsos. Il sondaggio è stato condotto in tutta Italia, con un campione di 1.000 elettori del Pd. Il margine di errore è di +/- 3,5%. Il sondaggio è stato condotto da Ipsos.

Il caso La disputa, cavilli alla mano, anche per la titolarità del simbolo della formazione fondata dal Professore E gli antimontiani vogliono prendersi il logo Il marchio già registrato dall'ex premier. La scissione nel partito è un passo

La Sicilia Il caso Sicilia è un problema per il Pd. Il sondaggio di «Europa» è molto chiaro: il 72,5% degli elettori del Pd vota per Matteo Renzi, il 14,5% per Gianni Cuperlo e il 12,5% per Civati. Il resto non vota. Il sondaggio è stato condotto tra il 25 ottobre e il 2 novembre 2013, con un campione di 1.000 elettori del Pd. Il margine di errore è di +/- 3,5%. Il sondaggio è stato condotto da Ipsos.

La Regione I tagliati i traduttori dal fruliano

L'ottomilioni per la caduta di Prodi

Tagliati i traduttori dal fruliano

La Sicilia Il caso Sicilia è un problema per il Pd. Il sondaggio di «Europa» è molto chiaro: il 72,5% degli elettori del Pd vota per Matteo Renzi, il 14,5% per Gianni Cuperlo e il 12,5% per Civati. Il resto non vota. Il sondaggio è stato condotto tra il 25 ottobre e il 2 novembre 2013, con un campione di 1.000 elettori del Pd. Il margine di errore è di +/- 3,5%. Il sondaggio è stato condotto da Ipsos.

La Regione I tagliati i traduttori dal fruliano

L'ottomilioni per la caduta di Prodi

Tagliati i traduttori dal fruliano

(12,3%) e il fanalino di coda Pittella (0,7%). Il giornale diretto da Stefano Menichini, divide le preferenze per fasce di età: tifano per Renzi gli scaglioni 16-24 anni e e 25-44 anni, mentre i sostenitori di Cuperlo sarebbero fortissimi tra gli over 65. Renzi prevale nelle «regioni rosse» mentre Cuperlo si afferma soprattutto nel Mezzogiorno.

Adesso, però, c'è l'incognita dell'affluenza che rischia di inabissarsi dopo lo strappo del padre nobile del partito Romano Prodi («Non ho rinnovato la tessera e non vado a votare alle primarie»). E questa rinuncia (ieri sera anche il segretario dell Cgil Susanna Camusso ha annunciato che non andrà ai gazebo) preoccupa molto i renziani perché ritenevano di poter contare sulla marcia in più offerta dal professore. Senza contare che la fedelissima prodiana Sandra Zampa proprio ieri si è schierata per Civati. Quest'ultimo avanza un suo pronostico: «Al congresso, Renzi perderà. Prevedo sorprese». E i primi dati sui congressi di circolo indicano Cuperlo primo (43,6%) davanti a Renzi (41,9%), Civati e Pittella(0,9%) .

D.Mart.

D.Mart.

Caos Sicilia: doppi segretiari e boom tessere

È CAOS Pd in Sicilia, dove il partito è impantanato tra doppi segretiari, boom di tessere e persino congressi annullati. Il caso più clamoroso è avvenuto a Catania, dove il dirigente nazionale, Nicola Stumpo, inviato dal partito per fare chiarezza, ha annullato il congresso provinciale. Il miracolo della moltiplicazione delle tessere si è presto esteso ad altre province. A Trapani i renziani si sono spaccati in due: una parte (5 circoli su 24), assieme a Cuperlo e Civati, ha eletto Danilo Orlando, mentre la maggioranza dei fedelissimi di Renzi ha eletto, d' intesa con l'aria Dem, Francesco Brillante. Anche a Siracusa il Pd è double face : bersaniani e area Dem hanno eletto per acclamazione in un hotel Carmen Castelluccio, mentre renziani e lettiani hanno votato l' ex assessore Liddo Schiavo. Nelle altre province la situazione non è migliore. Il deputato Giuseppe Lauricella ha scritto a Epifani per denunciare "congressi farsa" a Messina, ad Agrigento alcuni segretari cittadini eletti provengono dal centrodestra, mentre a Ragusa il neosegretario Giovanni Denaro non fa riferimento a nessuno dei quattro candidati alle primarie nazionali.

Politica regionale

L'indagine Chiesto il processo per il superconsulente, la moglie, la segretaria, l'ex assessore Gentile.

Caso Giacchetto, i pm accusano "A giudizio politici e burocrati"

Formazione nel mirino: tornano gli ispettori europei.

LE NUOVE indagini dell'ufficio antifrode di Bruxelles sul distorto utilizzo di fondi europei non lascia dormire sonni tranquilli, proprio nei giorni in cui arriva la richiesta di rinvio a giudizio per i protagonisti dello scandalo Ciapi che ha solo scoperchiato il grande calderone della Formazione professionale in Sicilia.

Perché proprio dalla missione siciliana degli ispettori dell'Olaf e dall'invio della loro relazione alla Procura di Palermo è scaturita l'indagine ieri approdata al giro di boa con la richiesta di processo per il project manager Faustino Giacchetto, il superconsulente che, forte delle proprie amicizie con esponenti politici che foraggiava con regalie di ogni genere, era in grado di condizionare gare e appalti della Regione fin dalla fase deliberativa.

Quella che si conclude è solo la tranche relativa al Ciapi, l'ente di formazione professionale che avrebbe inghiottito un fiume di soldi europei, i 15 milioni di euro del progetto Corap, per progetti mai eseguiti. Oltre che per Giacchetto, la Procura ha chiesto il processo per sua moglie Concetta Argento, la segretaria Stefania Scaduto, l'ex presidente del Ciapi di Palermo, Francesco Riggio, l'ex dirigente dell'Agenzia regionale per l'impiego, Rino Lo Nigro, l'ex assessore regionale Luigi Gentile e l'esponente del Pid Domenico Di Carlo. Stralciata la posizione di un altro ex assessore regionale, Gianmaria Sparna, che ha chiesto di patteggiare la pena. I reati di cui saranno chiamati a rispondere sono associazione a delinquere, corruzione, truffa e falso in atto pubblico.

La Procura aveva chiesto che gli imputati fossero giudicati col rito immediato, ritenendo evidenti le prove a loro carico, ma il gip Cesare Vincenti ha respinto l'istanza. Dunque si andrà a un processo con rito ordinario.

Intanto tornano in Sicilia gli ispettori dell'Olaf, l'organismo antifrode dell'Unione europea che nei mesi scorsi puntò i suoi riflettori proprio sul Ciapi. Al centro delle nuove indagini di Bruxelles c'è l'utilizzo improprio dei fondi comunitari destinati alla Formazione professionale.

In particolare, gli ispettori vogliono vedersi chiaro sui finanziamenti agli enti Lumen, Aram e Ancol,



<-- Segue

Politica regionale

coinvolti nell' inchiesta di Messina della scorsa estate.

Nel mirino ci sarebbe anche la procedura avviata dalla Regione per ottenere, attraverso i finanziamenti Ue dell' Avviso 20, la compensazione dei fondi extrabudget dati agli enti tra il 2008 e il 2010. Una strategia sulla quale ha già avanzato dubbi la Procura della Corte dei conti e che è stata travolta anche dalle critiche dei sindacati, secondo i quali, in assenza di una rateazione, a pagare il conto saranno i lavoratori degli enti, cui verrebbe tagliata parte dei prossimi finanziamenti.

Nei giorni scorsi il segretario generale di Palazzo d' Orleans, Patrizia Monterosso, aveva scritto ai dirigenti della Formazione per chiedere di accelerare il recupero delle somme, in vista anche della sentenza della Corte dei conti prevista per il 18 dicembre e che assieme ad altri quattro la vede sul banco degli imputati per danno erariale.

Per la Formazione professionale è iniziata così una settimana chiave, che sarà segnata anche dalla mobilitazione dei sindacati. Ieri Cgil, Cgil e Uil hanno organizzato un primo sit-in di circa 500 lavoratori davanti al municipio di Catania, concluso da un incontro con il vicesindaco Marco Consoli. Domani la protesta si sposta a Caltanissetta, mentre giovedì pomeriggio arriverà a Palermo, dove è in programma un' assemblea di operatori del settore. «Questo governo non è in grado di dare risposte né sull' emergenza né in prospettiva - attaccano i sindacati - se necessario, siamo pronti a manifestare a Roma davanti al ministero del Lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTOFORO SPINELLA ALESSANDRA ZINITI

PALERMO L' ex assessore Sparma ha optato per il patteggiamento.

Inchiesta sul Ciapi: chiesto il giudizio per Riggio, Lo Nigro, Gentile e altri 4

PALERMO. La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto dai pm per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta complicità di imprenditori, burocrati e politici, i quindici milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap. Il processo è stato sollecitato anche per l'ex presidente del Ciapi di Palermo, Francesco Riggio, Stefania Scaduto e Concetta Argento (rispettivamente segretaria e moglie di Giacchetto), l'ex dirigente dell'Agenzia regionale per l'impiego Rino Lo Nigro, l'ex assessore regionale Luigi Gentile e l'esponente del Pid, Domenico Di Carlo. Stralciata la posizione di un altro ex assessore regionale, Gianmaria Sparma, che ha chiesto di patteggiare la pena. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione a delinquere, corruzione, truffa e falso in atto pubblico. La Procura aveva chiesto che fossero giudicati col rito immediato ritenendo evidenti le prove a loro carico, ma il gip ha respinto l'istanza. Nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata un'altra richiesta, riguardante i Grandi eventi organizzati dalla Regione.

Gazzetta del Sud Martedì 12 Novembre 2013

Sicilia

REGIONE La manovra approderà oggi in aula senza le norme stralciate, come aveva stabilito la Presidenza dell'Assemblea. La prossima settimana arriverà il resto

Variazioni di Bilancio, soluzione salomonica

I capigruppo d'accordo con Ardiczone. Dina e Cracolici: no all'autocensura per timore del commissario

Palermo L'ex assessore Sparma ha optato per il patteggiamento

Inchiesta sul Ciapi: chiesto il giudizio per Riggio, Lo Nigro, Gentile e altri 4

Palermo La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto dai pm per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta complicità di imprenditori, burocrati e politici, i quindici milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap. Il processo è stato sollecitato anche per l'ex presidente del Ciapi di Palermo, Francesco Riggio, Stefania Scaduto e Concetta Argento (rispettivamente segretaria e moglie di Giacchetto), l'ex dirigente dell'Agenzia regionale per l'impiego Rino Lo Nigro, l'ex assessore regionale Luigi Gentile e l'esponente del Pid, Domenico Di Carlo. Stralciata la posizione di un altro ex assessore regionale, Gianmaria Sparma, che ha chiesto di patteggiare la pena. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione a delinquere, corruzione, truffa e falso in atto pubblico. La Procura aveva chiesto che fossero giudicati col rito immediato ritenendo evidenti le prove a loro carico, ma il gip ha respinto l'istanza. Nei prossimi giorni dovrebbe essere presentata un'altra richiesta, riguardante i Grandi eventi organizzati dalla Regione.

Catania I lavoratori senza stipendio da mesi. I sili in continuazione

Formazione, sindacati in piazza

Attendono risposte e chiarezza

Contestato a Damiano il peculato. Il precedente di Marsala

Abuso nell'utilizzo dell'auto blu

Indagato il sindaco di Trapani

CATANIA I lavoratori senza stipendio da mesi. I sit-in continueranno.

Formazione, sindacati in piazza Attendono risposte e chiarezza

Un affollato e animato sit-in di protesta ieri mattina ha invaso piazza Università per giungere fino al Palazzo degli Elefanti, con 500 lavoratori della formazione professionale e alcuni giovani frequentanti i corsi, mobilitati dalle sigle sindacali Fli Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola.

Si sono chieste risposte sollecite al governo regionale sui problemi aperti e in tema di riforma del sistema. In piazza sono scesi anche alunni e genitori per sollecitare garanzie sul diritto all'istruzione e al fine di ottenere il rilascio degli attestati con le qualifiche conseguite a fine corso.

«Abbiamo incontrato il vicesindaco di Catania Marco Consoli e il Comune si è impegnato ad attivare un tavolo permanente sulla formazione - hanno detto il segretario generale della Cgil Catania Angelo Villari e la segretaria della Fli Cgil etnea Antonella Di Stefano - con la richiesta all'assessore regionale Scilabra di partecipare ai lavori. Ci sono lavoratori esasperati, e non troviamo altro per qualificarli; non ricevono stipendio da un periodo che oscilla da 5 a 25 mesi. Alla rabbia si aggiunge lo sconcerto e l'adesione di circa 500 fruitori del servizio di formazione, che al momento non hanno in mano un documento che provi il loro tirocinio nei corsi».

Il segretario generale della Fli Sicilia Giusto Scozzaro: «Siamo in piazza, perché la mancanza di risposte del governo, gli accordi non rispettati, il caos in cui versa il sistema stanno producendo sistematiche lesioni dei diritti dei lavoratori ma anche dei giovani che vedono venir meno le possibilità legate all'obbligo di istruzione. In questa fase anche le istituzioni locali devono farsi parte attiva per chiedere alla Regione risposte per i lavoratori e sull'offerta formativa». Quella di Catania è la prima di una serie di iniziative di protesta organizzate per la settimana in corso da Fli, Cisl Scuola e Uil Scuola, per chiedere al governo regionale soluzioni sui punti di maggior sofferenza - quali esuberi, licenziati, sospesi, dipendenti da enti ai quali è stato revocato l'accreditamento o al centro di indagini non concluse, lavoratori in attesa di ammortizzatori sociali-; così come anche un serio progetto di riforma del sistema. Una "sofferenza" che interessa migliaia di unità di lavoratori nell'Isola.

Tra i corsisti in piazza, la parlamentare regionale del Pd Concetta Raia che ha sollecitato il governo a

Gazzetta del Sud Martedì 12 Novembre 2013

Sicilia

REGIONE La manovra approderà oggi in aula senza le norme stralciate, come aveva stabilito la Presidenza dell'Assemblea. La prossima settimana arriverà il resto

Variazioni di Bilancio, soluzione salomonica

I capigruppo d'accordo con Ardiszone. Dina e Cracolici: no all'autocensura per timore del commissario

CRISAFULLI In aula regala l'en plein a Cuperto Tesser e congressi Pd ormai nei caos

INCHIESTA SU CIPI: chiesto il giudizio per Riggio, Lo Nigro, Gentile e altri 4

CATANIA I lavoratori senza stipendio da mesi. I sit-in continueranno

Formazione, sindacati in piazza Attendono risposte e chiarezza

CONTROTESTO a Damiano il peculato. Il precedente di Marsala

Abuso nell'utilizzo dell'auto blu

Indagato il sindaco di Trapani



presentare l' annunciatto disegno di legge di riordino della Formazione. i.

Fabio Rao

Palermo, chiesto il processo per la "cricca" della Formazione

PALERMO. La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta compiacenza di imprenditori, burocrati e politici, i 15 milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap.

Il processo è stato sollecitato anche per l'ex presidente del Ciapi di Palermo, Francesco Riggio, Stefania Scaduto e Concetta Argento (rispettivamente segretaria e moglie di Giacchetto), l'ex dirigente dell'Agencia regionale per l'impiego Rino Lo Nigro, l'ex assessore regionale Luigi Gentile e l'esponente del Pid, Domenico Di Carlo.

Stralciata la posizione di un altro ex assessore regionale, Gianmaria Sparma, che ha chiesto di patteggiare la pena.

LA REGIONE 10. / FATTI MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

L'INIZIATIVA

Un cimitero per i migranti in un terreno confiscato alla mafia

La Regione già alla ricerca del luogo dove dare sepoltura alle vittime dei naufragi

di tutti i fatti è il luogo di destinazione per i morti che hanno pagato il prezzo della migrazione. In un terreno confiscato alla mafia, la Regione ha chiesto di dare sepoltura alle vittime dei naufragi. L'inchiesta è stata avviata dalla Procura di Palermo, che ha chiesto il rinvio a giudizio di sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta compiacenza di imprenditori, burocrati e politici, i 15 milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap.

ENNA. Lo Presti capace di intendere e volere: non è stato condannato all'ergastolo perché ha scelto il rito abbreviato

Strangolò Vanessa: scontrerà 30 anni

L'assassino chiede scusa. La madre della vittima: «C'è una giustizia divina»

ENNA. Il rito abbreviato, il rito della scusa, il rito della pena abbreviata. L'assassino di Vanessa, il rito abbreviato, il rito della scusa, il rito della pena abbreviata. L'assassino di Vanessa, il rito abbreviato, il rito della scusa, il rito della pena abbreviata.

Palermo, chiesto il processo per la "cricca" della Formazione

La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta compiacenza di imprenditori, burocrati e politici, i 15 milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap.

Palma, chiamato il processo per la "cricca" della Formazione

La Procura di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio dei sette indagati dell'inchiesta sul Ciapi, l'ente di formazione regionale che avrebbe intascato illecitamente progetti mai realizzati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per il manager Faustino Giacchetto, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe organizzato il sistema per gestire a suo piacimento, grazie alla presunta compiacenza di imprenditori, burocrati e politici, i 15 milioni destinati alla comunicazione del progetto Corap.

Parlano i minori: Per noi era l'uomo della tv, ci offriva dai 15 ai 40 euro

Altri 6 bambini di strada nella regione, parlano i minori: Per noi era l'uomo della tv, ci offriva dai 15 ai 40 euro.

Verso «Orientagiovani». Lobello: parleremo ai giovani con il loro linguaggio.

«Con i tirocini in azienda più opportunità di lavoro»

Nicoletta Picchio ROMA Parlare ai giovani, con il loro linguaggio e la loro cultura. «Non siamo noi a doverci mettere in cattedra e dire ai ragazzi come agire, piuttosto avere un confronto, offrire strumenti e fare noi tesoro dei loro contributi». Ivan Lo Bello, vicepresidente per l' Education di Confindustria, mette in evidenza alcune caratteristiche delle nuove generazioni: sono già dentro il nuovo paradigma tecnologico, capaci di utilizzare e moltiplicare le potenzialità che le tecnologie oggi offrono. Un linguaggio diverso dal passato: ecco perché Orientagiovani, la giornata che ormai da anni Confindustria organizza come momento di confronto tra imprese e mondo dei giovani e della formazione, sta assumendo caratteristiche diverse. «Vogliamo innovare, coinvolgere il mondo dei blogger, le startup, i social media. Ci saranno collegamenti in streaming in tutta Italia, per avere più stimoli e contributi possibile».

L' evento si svolgerà a Catania, giovedì 14 novembre. Mille ragazzi in platea, molti di più presenti virtualmente. Il titolo di questa edizione è «Fuoriclasse», parola che, come spiega Lo Bello, in questo caso ha molti significati: merito e talento, ma anche la sfida di portare i ragazzi fuori dalle aule, spingendo su quell' alternanza scuola-lavoro che all' estero è assai diffusa e da noi molto meno. «È da tempo uno dei temi centrali di Confindustria. I giovani restano troppo a lungo a studiare, ad allenarsi, senza essere scesi in campo. Invece è dimostrato che i ragazzi con esperienze di tirocinio ed apprendistato finiti gli studi trovano lavoro prima e rafforzano le proprie competenze tecniche». Da noi si conclude la laurea triennale in media sui 25 anni e la magistrale sui 27; all' estero, spiega Lo Bello, a 22 anni sono laureati ed entrano nel mercato del lavoro.

In questa direzione è positivo, secondo il vicepresidente di Confindustria, il decreto Istruzione che ha previsto l' Erasmus in azienda di un anno, con un contratto di apprendistato. «È una novità non da poco, insieme alle risorse che in base al provvedimento vengono destinate alla digitalizzazione delle scuole. Finalmente si è passati dall' idea di spesa per la formazione a quella di investimento: c' è bisogno di innovazione». Dalla scorsa edizione Orientagiovani ha cominciato a cambiare: in platea ci saranno ragazzi degli ultimi due anni dei licei e degli istituti tecnici. «Tra i nostri obiettivi c' è sempre quello di spingere per una maggiore attrattività tra i giovani della formazione tecnica, senza considerarla di serie B», continua Lo Bello, convinto che una sintesi tra cultura umanistica e competenze tecnologiche sia la base ideale per confrontarsi con il mercato del lavoro.



A Catania il programma prevede, tra i veri interventi, la sessione story telling, scandita in quattro tappe - coraggiosi e creativi; tecnologici e colti; aperti e integrati; globali e locali - con una serie di testimonial. Poi il progetto di coaching aziendale "job shadow", imprenditore per un giorno, con i video di ragazzi che per un giorno sono stati in un' azienda, accanto al titolare, come se fossero loro i numeri uno. Anche la scelta di Catania, sottolinea Lo Bello, che è siciliano, ha una sua motivazione: «È una città dove esistono molti esempi di startup innovative, è un grande laboratorio di novità. È stata scelta come segnale di fiducia nei confronti di una terra che ha messo da parte la lamentela e si sta rimboccando le maniche. Un Sud dove i giovani fanno più fatica a trovare la propria strada, ma che ha casi di eccellenza in linea con i migliori standard nazionali e internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PICCHIO NICOLETTA

Sanità

Nei primi sei mesi dell' anno l' esborso della Regione ha ecceduto di 62 milioni il budget previsto. La classifica dei farmacisti più ricchi.

Sanità, il buco nero delle medicine

Già sfiorato il tetto di spesa per il 2013. Ecco chi guadagna con i rimborsi.

LA SICILIA ha già sfiorato di 62 milioni di euro la spesa farmaceutica convenzionata. A dirlo sono i dati appena pubblicati dall' Agenzia nazionale del Farmaco, che ha pubblicato i numeri dei primi sette mesi dell' anno.

Nonostante la stretta annunciata dalla Regione per lo sfioramento di 125 milioni del 2012, ancora oggi i conti non tornano. Basta guardare la lista dei farmacisti più ricchi di Palermo e provincia per rendersi conto che, quello dei medicinali, è un mercato che non conosce crisi. Ecco chi sono i farmacisti con i maggiori rimborsi.

APAGINA11

The collage shows several pages from the newspaper. The central focus is the main article 'Sanità, il buco nero delle medicine' with the sub-headline 'Già sfiorato il tetto di spesa per il 2013. Ecco chi guadagna con i rimborsi'. Other visible headlines include 'Scandalo Ciapi chiesto il processo', 'Beni confiscati, il giudice contro la Cgil: "Diventate strumento dei boss"', 'Caltanissetta non abbatte l'antenna più alta d'Italia', and 'Nuova Polo a 10.900€'. The newspaper's masthead 'PALERMO' and 'la Repubblica' are also visible.

Sanità

Gli sprechi della Regione.

Medicine, conti ancora in rosso i risparmi non bastano penalizzate le piccole farmacie

La classifica dei rimborsi a Palermo: ecco chi ha guadagnato.

NEI primi sette mesi del 2013 la Sicilia ha già sfondato di 62 milioni 211 mila euro la spesa per i farmaci in convenzione. Lo dicono i nuovi dati appena pubblicati dall' Agenzia del farmaco, che, ad appena un mese dalla stretta annunciata dalla Regione per lo sfioramento di 125 milioni di euro nel 2012, dipinge ancora i conti in rosso. Da gennaio a luglio le Asp siciliane hanno sganciato 517 milioni e 759 mila euro, il 3,5 per cento in meno rispetto all' anno scorso. Ma, conti alla mano, a perdersi sono state soprattutto le piccole farmacie: nella top ten dei "Paperoni" i numeri sono rimasti a sei zeri. Perché - dati alla mano - il business dei medicinali non conosce crisi.

Repubblica ha scavato nei rimborsi che l' Azienda sanitaria di Palermo ha riconosciuto alle 320 farmacie che si trovano in città e in provincia. E le sorprese non mancano: se è vero che alcuni dei colossi della distribuzione hanno perso qualche punto rispetto al 2012, qualcuno di loro ci ha guadagnato, aumentando gli introiti anche del 10 per cento. A sfondare quota un milione di euro nei primi nove mesi dell' anno sono stati in diciotto.

Il più ricco è Orazio Listro, titolare della farmacia di via San Filippo, a Falsomiele, che nel 2013 ha ottenuto dall' Asp un milione e 711 mila euro, 95 mila in meno rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso. È andata un po' peggio a Giuseppe Ganguzza: la sua attività in pieno centro a Villabate finora ha avuto dall' azienda sanitaria un milione e 469 mila euro, riducendo gli incassi di 89 mila euro. Il terzo gradino del podio ci riporta a Palermo, nella farmacia Libero Tulone di via Zappa, allo Zen: l' incasso di un milione e 310 mila euro è stato appena dello 0,5 per cento inferiore rispetto all' anno scorso.

I conti sorridenti invece alla farmacia Besio, al Cep, che ha incassato il 3,6 per cento in più, o alla farmacia Sacro Cuore in piazza Principe di Camporeale, che ha chiuso con un più 4,3 per cento. Meglio degli altri, però, ha fatto la farmacia Cavour in via Padre Puglisi, a Settecannoli, che ha ricevuto dall' Asp un milione e 102 mila euro rispetto al milione e 10 mila euro del 2012.

Anche chi è rimasto fuori dalla top ten non se la passa male: la farmacia di Antonio Simonetti, proprio di fronte alle Poste centrali di via Roma, per esempio, ha ottenuto un milione e 54 mila euro, mentre quella

La Top Ten dei Farmacisti

Farmacia	Incasso (€)	% Variazione
Orazio Listro - Palermo	1.711.000	+3,5%
Giuseppe Ganguzza - Villabate	1.469.000	-4,3%
Besio & Scalmi - Giardini	1.210.000	+4,3%
Libero Tulone - Palermo	1.102.000	-0,5%
Sacro Cuore - Camporeale	1.095.000	+4,3%
Cavour - Palermo	1.000.000	+4,3%
Besio - Palermo	1.000.000	+4,3%
Besio - Palermo	1.000.000	+4,3%
Besio - Palermo	1.000.000	+4,3%
Besio - Palermo	1.000.000	+4,3%

<-- Segue

Sanità

del presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia, ha incassato un milione e 46 mila.

Chi invece ha avuto un 2013 da dimenticare è, per esempio, è la farmacia di Sergio Rappa, in via Leoni, che ha registrato un calo del 57 per cento, incassando appena 292.903 euro, o quella di Gabriele Castellana a Borgetto, con un taglio del 34,3 per cento.

E male è andata anche a Maurizio Romano: la sua attività in via Diaz ha fruttato il 24 per cento in meno. Ma questi sono solo i rimborsi per i farmaci che i pazienti acquistano con la ricetta, in convenzione con il Servizio sanitario regionale: il fatturato totale delle attività si compone anche di altro. Di farmaci non rimborsati, cosmetici, prodotti sanitari d' altro genere. Complessivamente, in nove mesi, l' Asp di Palermo ha pagato alle farmacie 163 milioni 258 mila euro. Nello stesso periodo dello scorso anno aveva sborsato 171 milioni e 386 mila. I risparmi ammontano a 8 milioni e 100 mila euro. Ancora poco per rientrare nei parametri previsti dal ministero. Meglio, comunque, delle altre aziende sanitarie dell' Isola.

«Un contributo importante per la riduzione - spiegano dall' Asp - è stato il tavolo tecnico con i medici di famiglia per monitorare la spesa nelle sette categorie di farmaci che l' anno scorso avevano fatto registrare l' impennata, come quelli per l' osteoporosi, e l' aumento delle prescrizioni dei farmaci generici, che costano meno rispetto agli omologhi "blasonati" dal brevetto scaduto». Nel 2013 l' 80 per cento dei medici palermitani ha scelto di prescrivere i generici. «Se anche le altre province si allineassero - spiegano - avremmo un risparmio di 20 milioni di euro all' anno».

Appena un mese fa l' assessorato regionale alla Salute ha denunciato le spese folli del 2012, che avevano portato a sfiorare di 125 milioni il tetto massimo consentito dal ministero. Ventisei sono serviti solo per farmaci contro l' osteoporosi. La Regione ha inviato le carte in Procura, denunciando fenomeni di comparaggio e furti di ricettari. «Per arrivare ad allinearci agli indicatori dettati dalla normativa nazionale - ha detto l' assessore Lucia Borsellino - la Regione dovrà sostenere grossi sforzi sugli interventi nel triennio 2013-2015, con un risparmio stimato in 30 milioni di euro per il primo anno ». Ma oggi i conti non tornano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIUSI SPICA

Sanità

Ieri i sopralluoghi al "Fogliani" e al "Cutroni Zodda" dei deputati M5S Villarosa e D' Uva accompagnati da Magistri.

Sanità, i nodi e le prospettive

Laccoto: entro 15 giorni la nuova rete ospedaliera. Le novità allo studio.

Il commissario straordinario dell' Asp Manlio Magistri ha superato ieri la prova del nove sul polo materno infantile di Milazzo con i deputati del Movimento 5 Stelle Alessio Villarosa e Francesco D' Uva, che in mattinata hanno effettuato le annunciate visite ispettive negli ospedali di Barcellona e Milazzo. Il capogruppo alla Camera del movimento, Alessio Villarosa, ha dichiarato- al termine della prima visita effettuata nel Punto nascita di Milazzo -che «i posti attualmente disponibili sono 12 e presto saranno 14», sottolineando anche che «le due sale operatorie, diversamente da Barcellona, sono sullo stesso piano», assicurando che «tutto è in linea con il decreto Balduzzi». Villarosa ha anche detto che il polo materno infantile di Milazzo può contare sul nuovo servizio «Sten, servizio di trasporto d' emergenza neonatale», rivolto a tutti i neonati, «a termine o pretermine», nati nei Punti nascita della rete ospedaliera provinciale, che presentano un difficile adattamento alla vita extrauterina e che mostrino condizioni critiche ed instabili. A tal proposito lo stesso Magistri ha anche detto che già a Milazzo «questo nuovo servizio è stato utilizzato già due volte per il trasporto di emergenza di due neonati»; inoltre, ha evidenziato l' esistenza di un protocollo d' intesa con il Policlinico.

La deputazione, che subito dopo assieme al dottor Mauro Ciabattini, ex medico ospedaliero del "Cutroni Zodda" che fungeva da consulente dei deputati, havisitato il "Cutroni Zodda", ha anche appreso da Magistri che nel presidio di Barcellona sarà potenziato il Pronto soccorso. A Barcellona sono state visitate le due piccole sale operatorie situate nel seminterrato; poi Nefrologia e dialisi, dove Magistri ha sottolineato in modo critico che il servizio è stato creato in passato in un corridoio che doveva servire per collegare il reparto malattie infettive col resto del presidio. La delegazione accompagnata da Magistri, dalla direttrice sanitaria Felicia Emanuele e dal primario di Chirurgia Gianfranco Cimino - ha poi potuto constatare lo stato dei lavori per la posa della Risonanza magnetica nucleare i cui lavori - come spiegato dal direttore dell' ufficio tecnico dell' Asp ing. Salvatore Trifiletti - saranno ultimati entro 15 giorni. I deputati hanno potuto prendere atto che una delle apparecchiature radiografiche più moderne è guasta

Quotidiano del Sud, Martedì 12 Novembre 2013

Barcelona

Ieri i sopralluoghi al "Fogliani" e al "Cutroni Zodda" dei deputati M5S Villarosa e D'Uva accompagnati da Magistri

Sanità, i nodi e le prospettive

Laccoto: entro 15 giorni la nuova rete ospedaliera. Le novità allo studio



Il deputato Manlio Magistri, il deputato M5S Alessio Villarosa e il deputato M5S Francesco D'Uva, con il commissario straordinario dell'Asp Manlio Magistri, in visita di sopralluogo al polo materno infantile di Milazzo.

Barcellona

Due anni e 6 mesi senza condizionale Rosalia Benvegna condannata per truffa e millantato credito

Barcellona, Condanna nel secondo grado di Rosalia Benvegna, 53 anni, a due anni e sei mesi di carcere e 6 mesi di libertà condizionata per truffa e millantato credito. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Il giudice ha condannato Benvegna a 66 mesi di carcere, di cui 60 mesi di carcere effettivo e 6 mesi di libertà condizionata. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Benvegna è stata condannata per aver truffato un gruppo di persone, tra cui il marito, per un totale di 12 milioni di euro. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Benvegna è stata condannata per aver millantato credito, ovvero per aver affermato di essere in grado di ottenere un finanziamento di 12 milioni di euro, quando in realtà non aveva mai ottenuto nulla.

Benvegna è stata condannata per aver truffato un gruppo di persone, tra cui il marito, per un totale di 12 milioni di euro. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Benvegna è stata condannata per aver millantato credito, ovvero per aver affermato di essere in grado di ottenere un finanziamento di 12 milioni di euro, quando in realtà non aveva mai ottenuto nulla.

Benvegna è stata condannata per aver truffato un gruppo di persone, tra cui il marito, per un totale di 12 milioni di euro. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Benvegna è stata condannata per aver millantato credito, ovvero per aver affermato di essere in grado di ottenere un finanziamento di 12 milioni di euro, quando in realtà non aveva mai ottenuto nulla.

Imposto a un 53enne il divieto di avvicinamento alla "ex". Il pm aveva chiesto l'arresto

Indagato per stalking e sequestro di persona

Un 53enne è stato condannato a un anno e sei mesi di carcere e 6 mesi di libertà condizionata per stalking e sequestro di persona. Il pm aveva chiesto l'arresto.

Il giudice ha condannato il 53enne a 66 mesi di carcere, di cui 60 mesi di carcere effettivo e 6 mesi di libertà condizionata. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Il 53enne è stato condannato per aver stalkato la sua ex moglie, ovvero per averla molestata e per averla sequestrata.

Il giudice ha condannato il 53enne a 66 mesi di carcere, di cui 60 mesi di carcere effettivo e 6 mesi di libertà condizionata. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

Il 53enne è stato condannato per aver stalkato la sua ex moglie, ovvero per averla molestata e per averla sequestrata.

Il giudice ha condannato il 53enne a 66 mesi di carcere, di cui 60 mesi di carcere effettivo e 6 mesi di libertà condizionata. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Barcellona.

UN CONVEGNO

Il disabile nel mondo della scuola e in società

Poesia e vibrazioni all'ex Monte di Pietà

Il premio Giamboni ad Antonella Cernuto, elegante arpista

Un convegno si è svolto all'ex Monte di Pietà di Barcellona, con il tema "Il disabile nel mondo della scuola e in società". Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

Il convegno ha avuto come relatori esperti in materia di disabilità e di inclusione sociale. Il convegno è stato organizzato dall'Asp di Barcellona.

e non viene riparata per un contenzioso con la ditta che cura la manutenzione; resta guasta anche la vecchia colonna laparoscopia che non sarà né riparata e nemmeno sostituita. Nessuna visita è stata compiuta nel Pronto soccorso perché i due deputati dovevano raggiungere la Capitale.

Ieri stesso il deputato regionale Giuseppe Laccoto, componente commissione VI - servizi sociali e sanitari dell' Ars, chiamato in causa da più volte, ha voluto rimarcare la "caratterizzazione" dei due ospedali riuniti e annunciato che entro i prossimi 15 giorni sarà varata la nuova rete ospedaliera di cui si anticipano le prime indiscrezioni: «Considerata la normativa vigente afferma Laccoto -, l' esistenza di due poli chirurgici nel raggio di 7 km è davvero improponibile.

Nella programmazione regionale, la previsione è che il presidio di Milazzo assumerà prevalentemente lo status di polo chirurgico mentre il presidio di Barcellona quello di polo medico. Come già noto al sindaco Collica - continua Laccoto - sono stati compiuti passi avanti per caratterizzare il "Cutroni Zodda" anche come polo di emergenza. Proprio per questo, è stata prevista una Unità semplice dipartimentale autonoma di cardiologia con 6 posti letto, unità di cui non vi era traccia nella proposta iniziale dell' Azienda. Inoltre - spiega il deputato -, sono state previste una Unità semplice di chirurgia generale e una unità complessa di medicina generale con 20 posti letto ed ancora 16 posti letto di lunga degenza, 40 posti letto di riabilitazione, una unità complessa di neurologia con 16 posti letto di cui 8 Stroke, una unità complessa di malattie infettive con un totale complessivo di 16 posti letto, una unità complessa di psichiatria con 15 posti letto ed il mantenimento dei complessivi 14 posti letto di pediatria per un totale di 155 posti letto ordinari e 10 diurni per complessivi 165 posti letto. Ho proposto, inoltre - prosegue Laccoto - di trasferire a Barcellona il reparto di pneumologia con 18 posti letto e ho già sollecitato la firma dei decreti che approvano la rete provinciale riabilitativa che proprio per Barcellona prevede, con il supporto dell' Irccs Bonino Pulejo, l' assegnazione di 40 posti letto. L' errore compiuto in passato è stato quello di non diversificare i servizi e non creare specializzazioni in grado di sostenere la richiesta proveniente dal territorio - conclude Laccoto -. Ma non voglio polemizzare, né fare demagogia».1.

Leonardo Orlando

PALAZZO DEI LEONI Ma è polemica sul ritardo e sui fondi: i 500 mila euro "saltati fuori" dov' erano finora?

Assistenza al trasporto disabili, arriva la proroga

L'ennesima toppa che non copre interamente il buco. Il commissario della Provincia, Filippo Romano, ha definito così l'atto di indirizzo per la prosecuzione fino al 21 dicembre del servizio di trasporto ed assistenza agli studenti disabili delle scuole superiori, fermo da inizio mese dopo gli sforzi "volontari" degli operatori della cooperativa Genesi. Una decisione, quella adottata dal commissario, arrivata a seguito delle proteste dei ragazzi, dei loro genitori e dei rappresentanti sindacaali, culminate perfino con uno sciopero della fame. Romano, come annunciato sabato nella riunione tenutasi al Comune, «preso atto dell'assegnazione da parte della Regione Siciliana (con Ddl passato in commissione e in corso di imminente approvazione) delle risorse occorrenti per l'avvio della procedura di pubblico incanto per il proseguo del servizio», ha ritenuto di prorogare ulteriormente l'affidamento «per il tempo strettamente indispensabile» all'espletamento della gara, valutato orientativamente in 52 giorni solari. A tal fine sarà utilizzata la somma complessiva di 501 mila euro, appostata al capitolo 5589 del bilancio d'esercizio di Palazzo dei Leoni. Un primo sospiro di sollievo che non sgombrerà però definitivamente il campo da dubbie perplessità: «La lotta sinergica portata avanti in questi ultimi giorni dai genitori e dalla Fp Cgil ha dato i suoi frutti e questo è un segnale molto importante - ha commentato la segretaria della Funzione pubblica, Clara Crocé -. Oggi possiamo dirci più sereni ma rimaniamo sempre in attesa di avere conferme da Palermo, da dove devono giungere le risorse da destinare prioritariamente alla prosecuzione, per tutto l'anno scolastico, di tale servizio». Nelle prossime ore, dunque, sbrigare le pratiche burocratiche, la cooperativa Genesi, titolare del trasporto e dell'assistenza, potrà riavviare la propria attività. Restano però, appunto, delle zone d'ombra in questa intricata vicenda. Un quesito viene posto dall'associazione DISpari Onlus: da dove sono saltati questi 500 mila euro? «Forse c'erano prima, hanno aspettato proteste e denunce per tirarli fuori», sostengono alcuni degli aderenti. «Questo atto di indirizzo dimostra che le risorse nel bilancio della Provincia c'erano, quindi il servizio non andava sospeso - ha aggiunto l'ex consigliere provinciale, Pippo Lombardo, sostenitore dell'associazione -.

Erano in un apposito capitolo del bilancio, non si giochi sulla pelle dei più deboli. I disegni di legge approvati in commissione all'Ars mi sembra non producano effetti, non facciamoci prendere in giro.



Queste sono risorse trasferite dalla Regione l' anno scorso e appostate nel bilancio 2013. Qualcuno dovrebbe spiegare perché non erano state utilizzate».3.

Emanuele Rigano

L'INDAGINE DI NAPOLI SULLA SOCIETÀ DI PULIZIE.

Colocoop, il Cannizzaro chiede lumi sull'inchiesta

Alla luce delle notizie sull'inchiesta della Dda di Napoli relativa ad appalti per le pulizie nell'Asl di Caserta, nella quale risulta coinvolta la ditta Co. Lo. Coop di Milano (una delle due cooperative dell'Ati alla quale, a seguito del pronunciamento della giustizia amministrativa, è affidato il servizio di ausiliariato nell'ospedale), l'Azienda Cannizzaro, al fine di garantire la massima legalità e trasparenza nelle procedure che la riguardano, si è attivata per accertare eventuali conseguenze della vicenda campana sull'appalto in corso.

Il commissario straordinario Paolo Cantaro ha scritto alla prefettura di Milano, che ha rilasciato la certificazione antimafia per Co. Lo. Coop, chiedendo approfondimenti in merito, alla luce dei recenti sviluppi; alla procura di Napoli, per avere maggiori notizie sulla posizione degli indagati che hanno ruoli in Co. Lo. Coop; alla prefettura e alla procura di Catania, nonché all'assessorato regionale della Salute, alla presidenza della Regione e alla commissione Sanità dell'Ars, per dare per informazioni sulla vicenda e sui provvedimenti assunti dall'Azienda Cannizzaro.

Nell'ambito dell'inchiesta campana sono indagati Ranieri Fiore, amministratore unico della Co. Lo. Coop (Consorzio Lombardo Cooperative), e Pasquale de Feudis.

Queste vicende giudiziarie non riguardano naturalmente l'appalto aggiudicato all'associazione di imprese Colocoop-Pfe. «Oltre a chiedere approfondimenti alle autorità competenti ha detto Cantaro - abbiamo ritenuto doveroso informare la Regione sulle nostre risultanze alla luce della vicenda giudiziaria. Non vogliamo che ci siano ombre sullo svolgimento del servizio di ausiliariato che l'Azienda Cannizzaro ha affidato all'Ati Colocoop-Pfe in esecuzione della sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa».

Colocoop-Pfe, infatti, era subentrata il 16 luglio scorso alla cooperativa Seriana 2000 nella gestione del servizio di ausiliariato nell'ospedale Cannizzaro.

L'INDAGINE DI NAPOLI SULLA SOCIETÀ DI PULIZIE
Colocoop, il Cannizzaro chiede lumi sull'inchiesta

Nuovo sbarco di siriani
In 55 fuggono durante il trasporto

L'identificazione sulla nave San Marco non ha funzionato. I minori non accompagnati sono 64. Tutto sulle spalle del Comune

ARABISTI E SIRIANI SOMALI
In fuga con la macchina dell'operatore sociale

496 contro 144
in provincia di Siracusa

Da 5 a 25 mesi senza stipendio
«Il Governo regionale dia risposte»

Sanità

Verifiche sulla Colocoop

...L' Azienda ospedaliera «Cannizzaro» alla luce delle notizie sull' inchiesta della Dda di Napoli relative ad appalti per le pulizie nell' Asl di Caserta, nella quale risulta coinvolto il Consorzio lombardo cooperative (Colocoop) di Milano si è attivata per garantire la massima legalità e trasparenza nelle procedure che la riguardano, per accertare eventuali refluenze della vicenda campana sull' appalto del servizio di ausiliariato. Il commissario straordinario Paolo Cantaro ha scritto alla Prefettura di Milano, che ha rilasciato la certificazione antimafia per Colocoop; alla Procura di Napoli, per avere maggiori notizie sulla posizione degli indagati che hanno ruoli nella società; alla Prefettura e alla Procura etnea, nonché all' assessorato regionale della Salute, alla Presidenza della Regione e alla commissione Sanità dell' Ars, per dare notizie sulla vicenda e sui provvedimenti adottati dall' Azienda «Cannizzaro». Le vicende giudiziarie non riguardano l' appalto aggiudicato all' associazione di imprese Colocoop-Pfe. «Nondimeno spiega Cantaro - l' Azienda "Cannizzaro" intende valutare eventuali ricadute dell' inchiesta sull' affidamento dei servizi di ausiliariato nell' ospedale. Oltre a chiedere approfondimenti alle autorità competenti, abbiamo ritenuto doveroso informare la Regione sulle nostre risoluzioni alla luce della vicenda giudiziaria. Non vogliamo che ci siano ombre sullo svolgimento del servizio di ausiliariato».

The collage features several newspaper articles. At the top left is the masthead of 'GIORNALE DI SICILIA CRONACA CATANIA' with the date '12 NOVEMBRE 2013' and page '17'. Below it are three main articles: 1) '«Delta» ultimo modello a fuoco nel garage di un condominio di via Alcide De Gasperi' with a photo of a car fire. 2) 'Le «aree» del Pd in cerca di pace Candidato unico per la segreteria' with a photo of a group of people. 3) '«CANNIZZARO». Cantaro: «Vigiliamo sul consorzio coinvolto nell'inchiesta sulla sanità a Caserta»' with a photo of a man in a uniform. To the right of these are smaller articles: 'PATERNO. Corto circuito. Evacuati a scopo precauzionale le 8 famiglie dello stabile con le relative auto', 'Oltre 5.000 sono gli occupanti di alloggiamenti in attesa di essere trasferiti', and 'LA GUARDIA DI FINANZA REQUISISCE DVD DI PRIMITIVEVISIONI NON ANCORA AL CINEMA'. At the bottom are two more articles: 'IN BREVE' with sub-headers 'Piazza Duomo Formazione protesta salafiti e garanzie titoli' and 'Sviluppo La Corsa del Sud interessata al mercato etneo'.

Sanità

O Sanità.

GretterLucina: siamo tra le case di cura in regola

...«La casa di cura «GretterLucina» ha 70 posti letto per le terapie acute e 14 per la riabilitazione. Pertanto non è a rischio chiusura bensì rientra tra le case di cura in regola»: lo spiega una nota dei vertici della clinica. Nei giorni scorsi un monitoraggio della commissione Sanità dell' Ars aveva individuato le strutture che contano meno di 60 posti letto: secondo una norma nazionale la Regione dovrebbe togliere il finanziamento pubblico alle case di cura sotto questa soglia. Ma la norma non è stata ancora recepita.

4 Fatti & Notizie

I NODI DELLA SICILIA
DINA E CRACOLICI ATTACCANO IL PRESIDENTE. SCONGIURATO LO STRAPPO ISTITUZIONALE DEL VOTO IN AULIA

Ars, accordo sulla manovra da 71 milioni

Restano i tagli voluti da Arzizzone, trovati i fondi per enti locali e volontariato. Un altro testo per i precari

Venerdì a Palermo
Formazione, Cui e Cobas in sciopero

La protesta
Formazione, 300 in piazza a Catania

Sanità
GretterLucina: siamo tra le case di cura in regola

NUOVE VERIFICHE. Gli inviti dell'Obaf esamineranno i conti dopo le inchieste giudiziarie sull'uso dei fondi europei

Formazione e Turismo, arrivano gli ispettori da Bruxelles

GRILLINI, TRAFFI, LA REFORMA NON SIA SOLO TAGLI

Cultura
Grillini, traffi, la riforma non sia solo tagli

Formazione e Turismo, arrivano gli ispettori da Bruxelles

NUOVE VERIFICHE. Gli inviti dell'Obaf esamineranno i conti dopo le inchieste giudiziarie sull'uso dei fondi europei

GRILLINI, TRAFFI, LA REFORMA NON SIA SOLO TAGLI

Cultura
Grillini, traffi, la riforma non sia solo tagli